

Settimo giorno. La Regina del Cielo nel Regno della Divina Volontà prende lo scettro di comando, e la Trinità Sacrosanta la costituisce sua Segretaria

Preghiera preparatoria alla meditazione:

Regina Immacolata, celeste Madre mia, vengo sulle tue ginocchia materne per abbandonarmi nelle tue braccia, per chiederti coi sospiri più ardenti - in questo mese a Te consacrato - la grazia più grande: che mi ammetta a vivere nel Regno della Divina Volontà. Mamma santa, tu che sei la Regina di questo Regno, ammettami come figlio tuo a vivere in esso, affinché non sia più deserto, ma popolato dai figli tuoi. Perciò, sovrana Regina, a te mi affido, affinché guidi i miei passi nel Regno del Volere Divino e, stretto alla tua mano materna, guiderai tutto l'essere mio, perché faccia vita perenne nella Divina Volontà. Tu mi farai da Mamma, e come a Mamma mia ti faccio la consegna della mia volontà, affinché me la scambi con la Divina Volontà, e così possa restare sicuro di non uscire dal Regno suo. Perciò ti prego che mi illumini per farmi comprendere cosa significa "Volontà di Dio".

(Ave Maria)

Fioretto del mese (per ogni giorno del mese di Maggio): La mattina, a mezzogiorno e a sera, cioè tre volte al giorno, andare sulle ginocchia della nostra Mamma Celeste e dirle: "Mamma mia, ti amo, e tu amami e dammi un sorso di Volontà di Dio all'anima mia; dammi la tua benedizione, affinché possa fare tutte le mie azioni sotto il tuo sguardo materno".

L'anima alla Vergine:

Regina Mamma, eccomi ai tuoi piedi prostrata. Mi sento che io, come figlia tua, non so stare senza della mia Mamma Celeste; e sebbene oggi vieni a me con la gloria dello scettro del comando e con la corona di Regina, pure sei sempre la Mamma mia; e sebbene tremante mi getto nelle tue braccia, affinché mi sani le ferite che la mia cattiva volontà ha fatto alla povera anima mia. Senti, Mamma mia Sovrana, se tu non fai un prodigio, se non prendi il tuo scettro di comando per guidarmi e tenere il tuo impero su tutti gli atti miei, per fare che il mio volere non abbia vita, ahì, non avrò la bella sorte di venire nel Regno della Divina Volontà.

Lezione della Regina del Cielo:

Figlia mia cara, vieni nelle braccia della Mamma tua e presta attenzione ad ascoltarmi e sentirai gli inauditi prodigi che il Fiat Divino fece alla tua Mamma Celeste.

Come presi il possesso del Regno della Divina Volontà, finirono i suoi passi in me - Molto più che questi sei passi simboleggiavano i sei giorni della Creazione, in ogni giorno dei

quali pronunciando un "Fiat" faceva come un passo, dal passare al creare ora una cosa ed ora un'altra; il sesto giorno fece l'ultimo passo col dire: "Fiat! Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza", e nel settimo si riposò nelle opere sue, come volendosi godere tutto ciò che con tanta magnificenza aveva creato. E (Dio), nel suo riposo, guardando le opere sue, diceva: "Come son belle le opere mie! Tutto è ordine ed armonia!"; e fissando l'uomo, nell'impeto del nostro Amore soggiungeva: "Ma il più bello sei tu; tu sei la corona di tutte le opere nostre". Ora, la mia creazione superò tutti i prodigi della Creazione, e perciò la Divinità volle fare col suo Fiat sei passi in me ed incominciò la sua vita piena - intera e perfetta nell'anima mia, ed oh, in quali altezze divine fui messa dall'Altissimo! I cieli non potevano né raggiungermi né contenermi. La luce del sole era piccola innanzi alla mia luce. Nessuna cosa creata poteva raggiungermi. Io valicavo i mari divini come se fossero miei; il mio Padre Celeste, il Figlio e lo Spirito Santo mi sospiravano nelle loro braccia, per godersi la piccola figlia loro; ed oh, il contento che provavano nel sentire che, come li amavo, li pregavo ed adoravo la loro Altezza Suprema, il mio amore, la mia preghiera ed adorazione uscivano da dentro dell'anima mia, dal centro della Divina Volontà; sentivano uscire da me onde d'amore divino, casti profumi, gioie insolite, che partivano da dentro il cielo che il loro stesso Volere Divino aveva formato nella mia piccolezza, tanto che non finivano di ripetere: "Tutta bella, tutta pura, tutta santa è la piccola figlia nostra; le sue parole sono catene che ci avvincono; i suoi sguardi sono dardi che ci feriscono; i suoi palpiti sono frecce che, frecciandoci, ci fanno dare delirio d'amore!". Sentivano uscire da me la Potenza, la Fortezza della loro Divina Volontà, che ci rendeva inseparabili, e mi chiamavano: *'La figlia nostra invincibile, che porterà vittoria anche sul nostro Essere Divino'*.

Ora ascoltami, figlia mia; presa la Divinità da eccesso di amore verso di me, mi dissero: "Figlia nostra diletta, il nostro Amore non regge; si sente soffocato se non ti affidiamo i nostri segreti; perciò ti eleggiamo per nostra fedele segretaria; a te vogliamo affidare i nostri dolori ed i nostri decreti. A qualunque costo vogliamo salvare l'uomo; guarda come va a precipizio; la sua volontà ribelle lo trascina continuamente al male; senza la vita, la forza, il sostegno del nostro Voler Divino, ha deviato dalla via del suo Creatore e cammina strisciando la terra, debole, malato e pieno di tutti i vizi. Ma non ci sono altre vie di mezzo per salvarlo, né altre vie d'uscita, se non che scendere il Verbo Eterno, prendere le sue spoglie, le sue miserie, i suoi peccati sopra di sé, affratellarsi con lui, vincerlo a via d'amore e di pene inaudite, dargli tanta fiducia da poterlo riportare di nuovo nelle nostre braccia paterne. Oh, come ci duole la sorte dell'uomo! Il nostro dolore è grande, né potevamo [confidarlo] a nessuno, perché non avendo una Volontà Divina che li domini, non potevano mai comprendere, né il nostro dolore, né i gravi mali dell'uomo caduto nel peccato. A te, che possiedi il nostro Fiat, è dato di poterlo comprendere e perciò come a segretaria nostra vogliamo svelarti i nostri segreti e mettere nelle tue mani lo scettro di comando, affinché domini ed imperi su tutto, ed il tuo dominio vinca Dio e l'uomo e ce li porti come figli rigenerati nel tuo materno Cuore". Chi può dirti, figlia cara, ciò che senti il mio Cuore a questo parlare divino? Si aprì in me una vena d'intenso dolore e mi proposi, anche a costo della mia vita, di vincere Dio e la creatura ed unirli insieme.

Ora, figlia mia ascolta la Mamma tua: ti ho vista sorpresa nel sentirmi narrare la storia del possesso, nel Regno della Divina Volontà. Ora sappi che anche a te è data questa sorte; se ti decidi a non fare mai la tua volontà, il Volere Divino formerà il suo Cielo nell'anima tua; sentirai l'inseparabilità divina; ti sarà dato lo scettro del comando su te stessa, sulle tue passioni. Non sarai più schiava di te stessa, perché la sola volontà umana mette in schiavitù la povera creatura, le tarpa le ali dell'amore verso Colui che l'ha creata, le toglie la forza, il sostegno e la fiducia di slanciarsi nelle braccia del suo Padre Celeste, in modo che non può conoscere né i suoi segreti, né l'amore grande con cui l'ama, e perciò vive come estranea nella casa del suo Padre Divino. Che lontananza getta tra Creatore e creatura l'umano volere!

Perciò, ascoltami, fammi contenta; dimmi che non darai più vita alla tua volontà ed io ti riempirò tutta di Volontà Divina.

Punti di meditazione:

1. **“La figlia nostra invincibile”**. Dio fece con la Madonna ciò che fece con la creazione e che abbiamo visto nelle sei meditazioni precedenti. Quella odierna equivale al riposo di Dio e al godimento suo di quanto creato, che si ripresenta, in maggior grado, nella nostra Regina: come Dio godette guardando lo splendore della creazione con al vertice l'uomo, così (anzi assai di più) godette contemplando il Suo Capolavoro: la Nostra Signora e Regina. Sono meravigliose, da gustare e contemplare rimanendone estasiati, inebriati e commossi, le parole che la Santissima Trinità pronuncia di Lei: “Tutta bella, tutta pura, tutta santa è la piccola figlia nostra; le sue parole sono catene che ci avvincono; i suoi sguardi sono dardi che ci feriscono; i suoi palpiti sono frecce che, frecciandoci, ci fanno dare delirio d'amore! La figlia nostra invincibile, che porterà vittoria anche sul nostro Essere divino”. Questo perché sentivano uscire da Lei “la potenza, la fortezza della loro Divina Volontà” ed anche l'ardore della sua preghiera e adorazione e del suo infuocato amore che uscivano dalla Sua purissima anima fusa alla Volontà Divina. Ebbene sì, la Madonna ha fatto (e fa) andare in “delirio di amore” (!!!) la Santissima Trinità. È invincibile e vince perfino sull'Essere Divino, ottenendo sempre ciò che chiede e desidera. È l'Onnipotente per grazia. È il modello assoluto da seguire in tutto. Occorre tutto imparare da Lei. E farla entrare più che si può dentro di noi, perché il suo Cuore Immacolato e infuocato viva in noi e, unendoci alla sua vita, ci faccia essere, per quanto possibile a creatura, un'altra Maria vivente, parlante, operante e, soprattutto, amante...
2. **“Tutto è ordine e armonia”**. Mai, specialmente in questi tempi sciagurati, dove il caos, il disordine e la disarmonia regnano in modo dilagante, si mediterà sufficientemente su questi distintivi intrinseci delle opere divine, che devono caratterizzare profondamente l'essere e l'agire dei figli della Divina Volontà. Dove questi mancano Dio non c'è, Dio non c'è MAI. Si badi: MAI. Tutto in noi deve essere ordine, armonia ed equilibrio: nei pensieri, nella parole, nei gesti, nelle opere, nell'esteriore, nel modo in cui ci vestiamo, teniamo le nostre cose (la casa, gli ambienti di lavoro, l'automobile,

etc.). TUTTO. Se solo si badasse con attenzione a questo, molti dei problemi e degli orrori attuali sarebbero evitati e scongiurati. Gli esempi qui sarebbero infiniti. Mi limiterò a farne solo qualcuno, il resto spetta alla meditazione personale di ciascuno. C'è ordine e armonia, per esempio, su certe bacheche e discussioni di Facebook? C'è ordine e armonia quando ci si ribella, si critica, si oltraggia una persona costituita da Dio in autorità (i figli contro i genitori, gli studenti contro gli insegnanti, i cittadini contro i governanti, i fedeli contro i loro pastori)? C'è ordine e armonia nel vedere che alcuni uomini di oggi curano il corpo e sono più vanitosi anche della più leggera tra le donne e che in molte donne ogni minimo particolare del loro portamento è studiato per sedurre, attirare sguardi impudici, esaltare fino all'inverosimile le doti della femminilità allo scopo di apparire? Si potrebbe e si dovrebbe scrivere un libro intero se si volesse fare un elenco non dico esaustivo ma almeno rappresentativo della mole di disordine e orrore prodotta dall'umana volontà, tanto più che orrori, obbrobri, aberrazioni e mostri si sono vertiginosamente moltiplicati in questi sciagurati tempi, in tutti gli ambiti, in tutti i settori, a tutti i livelli. Dobbiamo tenere per fermo che tutto ciò che si discosta da ordine e armonia acquisendo intrinseca bruttezza, non è MAI cosa che viene da Dio, né pensiero che viene da Dio, né parola che viene da Dio, né opera che viene da Dio. Questo equilibrio ed armonia, perduti con la colpa d'origine, devono essere recuperati, ripristinati da chi vive nella Divina Volontà. Maria Santissima certamente sarà di enorme aiuto e di sicuro esempio per condurci a ciò. Solo se imparassimo a chiederci più spesso, nei nostri pensieri, parole e opere, se la Madonna farebbe o no ciò che sto per fare, direbbe o no ciò che sto per dire, acconsentirebbe o no a ciò che sto pensando, buona parte del lavoro sarebbe compiuto.

3. **“La Confidente e la Custode dei segreti dell’Altissimo”**. Solo alla Madonna Dio rivela i suoi misteri. Solo con la Madonna Dio può parlare liberamente, senza essere frainteso o non compreso. Solo della Madonna Dio si può fidare al 100%. Solo dalla Madonna Dio può essere compreso in pienezza. Solo dalla Madonna Dio vuole e può essere aiutato nel suo piano di salvezza dell’Umanità. Solo Lei può condurci infallibilmente al VERO Dio, smontando le nostre false idee e rappresentazioni di Lui. Solo Lei può guidarci nella via della Verità, che Ella Sola conosce e perfettamente comprende e farci luce su ogni errore, sbaglio e eresia. Se Dio si fida al 100% della sua Creatura Prediletta, se Dio le ha messo nelle mani lo scettro di comando perché domini ed imperi su tutto e vinca l’uomo e (addirittura) Dio, quale pazzia sarebbe non fidarsi in tutto di Lei e non gettarsi tra le sue braccia senza alcuna riserva, costituendosi suoi assoluti e fedeli schiavi di amore, che non attendono altro che di obbedire fin nel minimo dettaglio ai suoi dolci inviti (sì, “dolci inviti”, perché la Sua umiltà le impedisce di esercitare il dominio assoluto - che pur ha - sotto forma di comando)? La Madonna disse a Fatima, parlando della consacrazione al suo Cuore Immacolato, che questo sarebbe stato il nostro sicuro rifugio e la via che ci avrebbe portato a Dio. Perché ha detto questo? Perché molte vie, anche in buona fede percorse da uomini e donne pur animati da buone intenzioni, da ricerca della verità, da zelo per la gloria di Dio e la salvezza delle anime, possono - ahimè - non condurre affatto a Dio, ma ben altrove... Il proverbio

popolare dice che di buone intenzioni è lastricato l'inferno e bene sarebbe rammentarlo con frequenza. Oggi più che mai c'è bisogno di Colei che ci aiuti nel discernimento, per tenere lontana da noi ogni forma di zizzania ed essere nutriti solo di grano buono. Lei sola sa e può fare questo: è parola detta da Dio stesso in questa meditazione, supposto ovviamente che si creda a ciò che Luisa affermò, ossia essere queste meditazioni avvenute sotto diretta dettatura della Madonna. Dio dice: "a nessuno potevano confidare il nostro dolore se non a Te, che sei in grado di comprenderlo e come segretaria vogliamo svelarti i nostri segreti".

4. **"La nostra sorte"**. Dice la nostra Regina: "anche a te è data questa sorte; se ti decidi a non fare mai la tua volontà, il Volere Divino formerà il suo Cielo nell'anima tua; sentirai l'inseparabilità divina; ti sarà dato lo scettro del comando su te stessa, sulle tue passioni. Non sarai più schiava di te stessa, perché la sola volontà umana mette in schiavitù la povera creatura, le tarpa le ali dell'amore verso Colui che l'ha creata, le toglie la forza, il sostegno e la fiducia di slanciarsi nelle braccia del suo Padre Celeste, in modo che non può conoscere né i suoi segreti, né l'amore grande con cui l'ama, e perciò vive come estranea nella casa del suo Padre Divino". Possiamo anche noi raggiungere, ovviamente in modo proporzionato alla nostra condizione creaturale segnata dalla tara della colpa di origine, un'unione con il Divino Volere che ci renda "inseparabili da Dio": avremo in tal modo il comando di noi stessi e delle nostre passioni. Pensiamo a quanto le male passioni e i mali sentimenti dominano totalmente il cuore dell'uomo e a quanto poco (e malamente) si riescono a controllare: così più non sarà se si intraprenderà questa strada di santità, credendoci, investendoci in tempo e energie, essendo ad essa fedeli fin nei minimi particolari, comprese le più piccole pratiche e gli impegni che comporta. Davvero occorre fare nostre e fare proprie, trasformandole in grido di preghiera con qualche leggera parafrasi, le parole di san Paolo apostolo: "Io piego le ginocchia davanti al Padre, dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome, perché vi conceda, di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità [del mistero della Divina Volontà] e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio. A colui che in tutto ha potere di fare molto più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che già opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen" (Ef 3,14-21).

L'anima:

Mamma santa, aiutami; non vedi come son debole? Le tue belle lezioni mi commuovono fino alle lacrime, e piango la mia grande sventura di essere tante volte caduta nel labirinto di fare la mia volontà, e mi son discostata da quella del mio Creatore. Deh, fammi da Mamma, non mi lasciare a me stessa. Con la tua potenza unisci il Volere Divino al mio; chiudimi nel tuo cuore materno, dove sarò sicura di non fare mai la mia volontà.

Fioretto giornaliero:

Oggi, per onorarmi, ti starai sotto il mio manto, per imparare a vivere sotto dei miei sguardi, e recitandomi tre "Ave Maria" mi pregherai che io faccia conoscere a tutti la Divina Volontà.

Giaculatoria:

Mamma celeste, chiudimi nel tuo cuore, affinché impari da te a vivere di Volontà Divina.